

re sulle possibili risposte alternative; permette di formare nel lettore una diversa sensibilità su temi in cui la paura e l'irrazionalità condizionano la riflessione; è una solida analisi che permette di interloquire con efficacia con i soggetti sociali e istituzionali.

F. Occhetto

WANDA RUPOLO, *Pierre Jean Jouve et l'Italie, une rencontre passionnée*, Roma, Storia e Letteratura, 2007, 173, € 22,00.

Nota studiosa di letteratura francese alla quale ha dedicato vari saggi (*Il linguaggio dell'immagine. Saggi di letteratura francese contemporanea*, 1979; *Stile, romanzo, religione. Aspetti della narrativa francese del primo Novecento*, 1985), l'A. ha da sempre dimostrato un particolare interesse per P. J. Jouve (1887-1976) cui ha dedicato un penetrante studio: *Pierre Jean Jouve: le roman comme «refoulement» théâtral* (1997). Il presente volume raccoglie quattro interviste rilasciate da Jouve a Mario Luzi, Nelo Risi, Dianella Selvatico Estense e

Christiane Blot-Labarrière; inoltre tre interventi (nel primo l'A. offre alcune interessanti osservazioni sui «ferments du sacré chez P. J. Jouve») e infine una breve raccolta di lettere di e a Jouve.

La parte più interessante del volume è costituita dalle interviste che permettono una precisa conoscenza del grande poeta narratore francese, il quale ha avuto un notevole influsso sulla poesia francese contemporanea. In Italia egli è conosciuto non soltanto per la sua opera poetica, ma anche per il romanzo *Paulina 1880* nel quale — dice Ch. Blot-Labarrière all'A. — «Jouve apre la cripta della sue osservazioni intime e rivela le sue contraddizioni personali, la sua vertigine interiore, la sua profonda incertezza. C'è una parte di se stesso nella presentazione della sua eroina lacerata tra i suoi slanci sensuali e l'aspirazione a una purezza angelica. L'amore carnale, per lui colpevole, e l'amore di Dio, questi sono i due poli del suo itinerario spirituale sulla soglia e al termine del quale dimora, sovrana, la Morte» (p. 71). È opportuno ricordare che Jouve si convertì al cattolicesimo nel 1924.

F. Castelli

Collegio degli scrittori de «La Civiltà Cattolica»: GianPaolo Salvini S.I. (direttore), Michele Simone S.I. (vicedirettore), Virgilio Fantuzzi S.I., Luciano Larivera S.I., Giandomenico Mucci S.I., Francesco Occhetto S.I., Giovanni Sale S.I., Antonio Spadaro S.I., Piersandro Vanzan S.I.
Scrittori emeriti: Ferdinando Castelli S.I., Giuseppe De Rosa S.I., Angelo Macchi S.I., Giuliano Raffo S.I., Giovanni Rulli S.I., Guido Valentinuzzi S.I. (segretario).

Nel rispetto del «Codice in materia di protezione dei dati personali», *La Civiltà Cattolica* garantisce che i dati personali relativi agli abbonati sono custoditi nel proprio archivio elettronico con le opportune misure di sicurezza e sono trattati conformemente alla normativa vigente.

Registrata presso il Tribunale di Roma con il n. 394/48 (14 settembre 1948)

Finito di stampare il 16 maggio 2008

SO.GRA.RO. - Società Grafica Romana s.p.a. - via I. Pettinengo 39 - 00159 Roma - tel. 06.4356051

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla L. 7 agosto 1990, n. 250.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione dei testi, anche parziale, con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata per iscritto.